

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

Lunedì, 04.02.2019

N. 0097

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Documento sulla “Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la convivenza comune” firmato da Sua Santità Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar Ahamad al-Tayyib (Abu Dhabi, 4 febbraio 2019)**

[Testo originale in lingua italiana](#)

[Testo originale in lingua araba](#)

[Traduzione in lingua francese](#)

[Traduzione in lingua inglese](#)

**Testo originale in lingua italiana**

DOCUMENTO  
SULLA FRATELLANZA UMANA  
PER LA PACE MONDIALE E LA CONVIVENZA COMUNE

PREFAZIONE

La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani – uguali per la Sua Misericordia –, il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere.

Partendo da questo valore trascendente, in diversi incontri dominati da un'atmosfera di fratellanza e amicizia, abbiamo condiviso le gioie, le tristezze e i problemi del mondo contemporaneo, al livello del progresso scientifico e tecnico, delle conquiste terapeutiche, dell'era digitale, dei *mass media*, delle comunicazioni; al livello della povertà, delle guerre e delle afflizioni di tanti fratelli e sorelle in diverse parti del mondo, a causa della corsa agli armamenti, delle ingiustizie sociali, della corruzione, delle disuguaglianze, del degrado morale, del terrorismo, della discriminazione, dell'estremismo e di tanti altri motivi.

Da questi fraterni e sinceri confronti, che abbiamo avuto, e dall'incontro pieno di speranza in un futuro luminoso per tutti gli esseri umani, è nata l'idea di questo « Documento sulla *Fratellanza Umana* ». Un documento ragionato con sincerità e serietà per essere una dichiarazione comune di

buone e leali volontà, tale da invitare tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella *fratellanza umana* a unirsi e a lavorare insieme, affinché esso diventi una guida per le nuove generazioni verso la cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli.

## DOCUMENTO

In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della « *fratellanza umana* » che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa *fratellanza* lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al-Sharif – con i musulmani d'Oriente e d'Occidente –, insieme alla Chiesa Cattolica – con i cattolici d'Oriente e d'Occidente –, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio.

Noi – credenti in Dio, nell'incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio –, partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, e attraverso questo Documento, chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell'economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive.

Ci rivolgiamo agli intellettuali, ai filosofi, agli uomini di religione, agli artisti, agli operatori dei media e agli uomini di cultura in ogni parte del mondo, affinché riscoprano i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, per confermare l'importanza di tali valori come ancora di salvezza per tutti e cercare di diffonderli ovunque.

Questa Dichiarazione, partendo da una riflessione profonda sulla nostra realtà contemporanea, apprezzando i suoi successi e vivendo i suoi dolori, le sue sciagure e calamità, crede fermamente che tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno vi siano una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio

dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che divinizzano l'uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti.

Noi, pur riconoscendo i passi positivi che la nostra civiltà moderna ha compiuto nei campi della scienza, della tecnologia, della medicina, dell'industria e del benessere, in particolare nei Paesi sviluppati, sottolineiamo che, insieme a tali progressi storici, grandi e apprezzati, si verifica un deterioramento dell'etica, che condiziona l'agire internazionale, e un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità. Tutto ciò contribuisce a diffondere una sensazione generale di frustrazione, di solitudine e di disperazione, conducendo molti a cadere o nel vortice dell'estremismo ateo e agnostico, oppure nell'integralismo religioso, nell'estremismo e nel fondamentalismo cieco, portando così altre persone ad arrendersi a forme di dipendenza e di autodistruzione individuale e collettiva.

La storia afferma che l'estremismo religioso e nazionale e l'intolleranza hanno prodotto nel mondo, sia in Occidente sia in Oriente, ciò che potrebbe essere chiamato i segnali di una «*terza guerra mondiale a pezzi*», segnali che, in varie parti del mondo e in diverse condizioni tragiche, hanno iniziato a mostrare il loro volto crudele; situazioni di cui non si conosce con precisione quante vittime, vedove e orfani abbiano prodotto. Inoltre, ci sono altre zone che si preparano a diventare teatro di nuovi conflitti, dove nascono focolai di tensione e si accumulano armi e munizioni, in una situazione mondiale dominata dall'incertezza, dalla delusione e dalla paura del futuro e controllata dagli interessi economici miopi.

Affermiamo altresì che le forti crisi politiche, l'ingiustizia e la mancanza di una distribuzione equa delle risorse naturali – delle quali beneficia solo una minoranza di ricchi, a discapito della maggioranza dei popoli della terra – hanno generato, e continuano a farlo, enormi quantità di malati, di bisognosi e di morti, provocando crisi letali di cui sono vittime diversi paesi, nonostante le ricchezze naturali e le risorse delle giovani generazioni che li caratterizzano. Nei confronti di tali crisi che portano a morire di fame milioni di bambini, già ridotti a scheletri umani – a motivo della povertà e della fame –, regna un silenzio internazionale inaccettabile.

È evidente a questo proposito quanto sia essenziale la famiglia, quale nucleo fondamentale della società e dell'umanità, per dare alla luce dei figli, allevarli, educarli, fornire loro una solida morale e la protezione familiare. Attaccare l'istituzione familiare, disprezzandola o dubitando dell'importanza del suo ruolo, rappresenta uno dei mali più pericolosi della nostra epoca.

Attestiamo anche l'importanza del risveglio del senso religioso e della necessità di rianimarlo nei cuori delle nuove generazioni, tramite l'educazione sana e l'adesione ai valori morali e ai giusti insegnamenti religiosi, per fronteggiare le tendenze individualistiche, egoistiche, conflittuali, il radicalismo e l'estremismo cieco in tutte le sue forme e manifestazioni.

Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmato con la Sua Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo. Un dono che nessuno ha il diritto di togliere, minacciare o manipolare a suo piacimento, anzi, tutti devono preservare tale dono della vita dal suo inizio fino alla sua morte naturale. Perciò condanniamo tutte le pratiche che minacciano la vita come i genocidi, gli atti terroristici, gli spostamenti forzati, il traffico di organi umani, l'aborto e l'eutanasia e le politiche che sostengono tutto questo.

Altresì dichiariamo – fermamente – che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici e economici mondani e miopi. Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. Lo chiediamo per la nostra fede comune in Dio, che non ha creato gli uomini per essere uccisi o per

scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati nella loro vita e nella loro esistenza. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente.

Questo Documento, in accordo con i precedenti *Documenti Internazionali* che hanno sottolineato l'importanza del ruolo delle religioni nella costruzione della pace mondiale, attesta quanto segue:

- La forte convinzione che i veri insegnamenti delle religioni invitano a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della *fratellanza umana* e della convivenza comune; a ristabilire la saggezza, la giustizia e la carità e a risvegliare il senso della religiosità tra i giovani, per difendere le nuove generazioni dal dominio del pensiero materialistico, dal pericolo delle politiche dell'avidità del guadagno smodato e dell'indifferenza, basate sulla legge della forza e non sulla forza della legge.
- La libertà è un diritto di ogni persona: ciascuno gode della libertà di credo, di pensiero, di espressione e di azione. Il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua sono una sapiente volontà divina, con la quale Dio ha creato gli esseri umani. Questa Sapienza divina è l'origine da cui deriva il diritto alla libertà di credo e alla libertà di essere diversi. Per questo si condanna il fatto di costringere la gente ad aderire a una certa religione o a una certa cultura, come pure di imporre uno stile di civiltà che gli altri non accettano.
- La giustizia basata sulla misericordia è la via da percorrere per raggiungere una vita dignitosa alla quale ha diritto ogni essere umano.
- Il dialogo, la comprensione, la diffusione della cultura della tolleranza, dell'accettazione dell'altro e della convivenza tra gli esseri umani contribuirebbero notevolmente a ridurre molti problemi economici, sociali, politici e ambientali che assediano grande parte del genere umano.
- Il dialogo tra i credenti significa incontrarsi nell'enorme spazio dei valori spirituali, umani e sociali comuni, e investire ciò nella diffusione delle più alte virtù morali, sollecitate dalle religioni; significa anche evitare le inutili discussioni.
- La protezione dei luoghi di culto – templi, chiese e moschee – è un dovere garantito dalle religioni, dai valori umani, dalle leggi e dalle convenzioni internazionali. Ogni tentativo di attaccare i luoghi di culto o di minacciarli attraverso attentati o esplosioni o demolizioni è una deviazione dagli insegnamenti delle religioni, nonché una chiara violazione del diritto internazionale.
- Il terrorismo esecrabile che minaccia la sicurezza delle persone, sia in Oriente che in Occidente, sia a Nord che a Sud, spargendo panico, terrore e pessimismo non è dovuto alla religione – anche se i terroristi la strumentalizzano – ma è dovuto alle accumulate interpretazioni errate dei testi religiosi, alle politiche di fame, di povertà, di ingiustizia, di oppressione, di arroganza; per questo è necessario interrompere il sostegno ai movimenti terroristici attraverso il rifornimento di denaro, di armi, di piani o giustificazioni e anche la copertura mediatica, e considerare tutto ciò come crimini internazionali che minacciano la sicurezza e la pace mondiale. Occorre condannare un tale terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.
- Il concetto di *cittadinanza* si basa sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri sotto la cui ombra tutti godono della giustizia. Per questo è necessario impegnarsi per stabilire nelle nostre società il concetto della *piena cittadinanza* e rinunciare all'uso discriminatorio del termine *minoranze*, che porta con sé i semi del sentirsi isolati e dell'inferiorità; esso prepara il terreno alle ostilità e alla discordia e sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini discriminandoli.
- Il rapporto tra Occidente e Oriente è un'indiscutibile reciproca necessità, che non può essere sostituita e nemmeno trascurata, affinché entrambi possano arricchirsi a vicenda della civiltà dell'altro, attraverso lo scambio e il dialogo delle culture. L'Occidente potrebbe trovare nella civiltà dell'Oriente rimedi per alcune sue malattie spirituali e religiose causate dal

dominio del materialismo. E l'Oriente potrebbe trovare nella civiltà dell'Occidente tanti elementi che possono aiutarlo a salvarsi dalla debolezza, dalla divisione, dal conflitto e dal declino scientifico, tecnico e culturale. È importante prestare attenzione alle differenze religiose, culturali e storiche che sono una componente essenziale nella formazione della personalità, della cultura e della civiltà orientale; ed è importante consolidare i diritti umani generali e comuni, per contribuire a garantire una vita dignitosa per tutti gli uomini in Oriente e in Occidente, evitando l'uso della politica della doppia misura.

- È un'indispensabile necessità riconoscere il diritto della donna all'istruzione, al lavoro, all'esercizio dei propri diritti politici. Inoltre, si deve lavorare per liberarla dalle pressioni storiche e sociali contrarie ai principi della propria fede e della propria dignità. È necessario anche proteggerla dallo sfruttamento sessuale e dal trattarla come merce o mezzo di piacere o di guadagno economico. Per questo si devono interrompere tutte le pratiche disumane e i costumi volgari che umiliano la dignità della donna e lavorare per modificare le leggi che impediscono alle donne di godere pienamente dei propri diritti.
- La tutela dei diritti fondamentali dei bambini a crescere in un ambiente familiare, all'alimentazione, all'educazione e all'assistenza è un dovere della famiglia e della società. Tali diritti devono essere garantiti e tutelati, affinché non manchino e non vengano negati a nessun bambino in nessuna parte del mondo. Occorre condannare qualsiasi pratica che violi la dignità dei bambini o i loro diritti. È altresì importante vigilare contro i pericoli a cui essi sono esposti – specialmente nell'ambiente digitale – e considerare come crimine il traffico della loro innocenza e qualsiasi violazione della loro infanzia.
- La protezione dei diritti degli anziani, dei deboli, dei disabili e degli oppressi è un'esigenza religiosa e sociale che dev'essere garantita e protetta attraverso rigorose legislazioni e l'applicazione delle convenzioni internazionali a riguardo.

A tal fine, la Chiesa Cattolica e al-Azhar, attraverso la comune cooperazione, annunciano e promettono di portare questo Documento alle Autorità, ai Leader influenti, agli uomini di religione di tutto il mondo, alle organizzazioni regionali e internazionali competenti, alle organizzazioni della società civile, alle istituzioni religiose e ai leader del pensiero; e di impegnarsi nel diffondere i principi di questa Dichiarazione a tutti i livelli regionali e internazionali, sollecitando a tradurli in politiche, decisioni, testi legislativi, programmi di studio e materiali di comunicazione.

Al-Azhar e la Chiesa Cattolica domandano che questo Documento divenga oggetto di ricerca e di riflessione in tutte le scuole, nelle università e negli istituti di educazione e di formazione, al fine di contribuire a creare nuove generazioni che portino il bene e la pace e difendano ovunque il diritto degli oppressi e degli ultimi.

In conclusione auspichiamo che:

questa Dichiarazione sia un invito alla riconciliazione e alla fratellanza tra tutti i credenti, anzi tra i credenti e i non credenti, e tra tutte le persone di buona volontà;

sia un appello a ogni coscienza viva che ripudia la violenza aberrante e l'estremismo cieco; appello a chi ama i valori di tolleranza e di fratellanza, promossi e incoraggiati dalle religioni;

sia una testimonianza della grandezza della fede in Dio che unisce i cuori divisi ed eleva l'animo umano;

sia un simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano.

Questo è ciò che speriamo e cerchiamo di realizzare, al fine di raggiungere una pace universale di cui godano tutti gli uomini in questa vita.

Abu Dhabi, 4 febbraio 2019

Sua Santità  
Papa Francesco

Grande Imam di Al-Azhar  
Ahmad Al-Tayyib

[00199-IT.01] [Testo originale: Italiano]

**Testo originale in lingua araba**

وثيقة

**الأخوة الإنسانية**

من أجل السلام العالمي والعيش المشترك

**مقدمة**

يحمل الإيمان المؤمن على أن يرى في الآخر أخًا له، عليه أن يُؤازره ويُحبه. وانطلاقًا من الإيمان بالله الذي خلقَ الناس جميعًا وخلقَ الكونَ والخلائقَ وسأوى بينهم برحمته، فإنَّ المؤمنَ مدعوٌ للتعبير عن هذه الأخوة الإنسانية بالاعتناء بالخليقة وبالكون كُله، وبتقديم العون لكلِّ إنسانٍ، لا سيَّما الضعفاء منهم والأشخاص الأكثر حاجةً وعوزًا.

وانطلاقًا من هذا المعنى المتسامي، وفي عدَّة لقاءاتٍ سادها جوُّ مُفعمٍ بالأخوة والصداقة تشاركنا الحديث عن أفراح العالم المعاصر وأحزانه وأزماته سواءً على مُستوى التقدُّم العلميِّ والتقنيِّ، والإنجازاتِ العلاجية، والعصرِ الرقْمِيِّ، ووسائلِ الإعلامِ الحديثة، أو على مستوى الفقرِ والحروبِ، والآلامِ التي يُعاني منها العديداً من إخواننا وأخواتنا في مناطقٍ مُختلفةٍ من العالم، نتيجةً سباقِ التسلُّحِ، والظلمِ الاجتماعيِّ، والفسادِ، وعدمِ المساواة، والتدهورِ الأخلاقيِّ، والإرهابِ، والعنصريةِ والتطرُّفِ، وغيرها من الأسبابِ الأخرى.

ومن خلال هذه المُحادثاتِ الأخويةِ الصادقةِ التي دارت بيننا، وفي لقاءٍ يملؤه الأملُ في غدٍ مُشرقٍ لكلِّ بني الإنسان، وُلدت فكرةُ «وثيقة الأخوة الإنسانية»، وجرى العملُ عليها بإخلاصٍ وجدِّيَّة؛ لتكونَ إعلانًا مُشتركا عن نوايا صالحةٍ وصادقةٍ من أجل دعوةٍ كلِّ مَنْ يَحْمِلُونَ في قلوبهم إيمانًا بالله وإيمانًا بالأخوة الإنسانية أن يتَّوحدوا ويعملوا معًا من أجل أن تُصبحَ هذه الوثيقةُ دليلًا للأجيالِ القادمة، يأخذهم إلى ثقافةِ الاحترامِ المُتبادلِ، في جوِّ من إدراكِ النعمةِ الإلهيةِ الكبرى التي جعلت من الخلقِ جميعًا إخوةً.

**الوثيقة**

باسم الله الذي خلقَ البشرَ جميعًا مُتساوين في الحقوقِ والواجباتِ والكرامةِ، ودعاهم للعيشِ كإخوةٍ فيما بينهم ليُعمروا الأرضَ، ويتشروا فيها قيمَ الخيرِ والمحبَّةِ والسلامِ.

باسم النفسِ البشريةِ الطاهرةِ التي حرَّم اللهُ إزهاقها، وأخبرَ أنَّه من جنَى على نفسٍ واحدةٍ فكأنَّه جنَى على البشريةِ جمعاءَ، ومنَّ أحيانًا نفسًا واحدةً فكأنَّما أحيانًا الناسَ جميعًا.

باسم الفقراءِ والبُؤساءِ والمحرومينِ والمهمَّشين الذين أمرَ اللهُ بالإحسانِ إليهم ومدَّ يدَ العونِ للتخفيفِ عنهم، فرضًا على كلِّ إنسانٍ لا سيَّما كلِّ مُقتدرٍ وميسورٍ.

باسم الأيتامِ والأراملِ، والمُهَجَّرينِ والنَّازحينِ من ديارهم وأوطانهم، وكلِّ ضحايا الحروبِ والاضطهادِ والظلمِ، والمستضعفينِ والخائفينِ والأسرى والمُعذَّبينِ في الأرضِ، دونَ إقصاءٍ أو تمييزٍ.

باسم الشعوبِ التي فقدتِ الأمنَ والسلامَ والتعايشَ، وحلَّ بها الدمارُ والخرابُ والتناحرُ.

باسم «الأخوة الإنسانية» التي تجمَعُ البشرَ جميعًا، وتوحدُهم وتُسوي بينهم.

باسم تلكِ الأخوةِ التي أرفقتها سياساتُ التعصُّبِ والتفرقةِ، التي تعبتُ بمصائرِ الشعوبِ ومقدِّراتهم، وأنظمةِ التَّريحِ الأعمى،

والنَّوْجَهاتِ الأيدلوجيَّةِ البغيضةِ.

باسم الحرِّيَّةِ التي وهبها اللهُ لكلِّ البشرِ وفطرهم عليها وميَّزهم بها.

باسمِ العَدْلِ والرَّحْمَةِ، أساسِ المُلْكِ وجَوْهَرِ الصَّلَاحِ.

باسمِ كُلِّ الأَشْخاصِ نَوِي الإِرَادَةِ الصَّالِحَةِ، في كُلِّ بَقاعِ المَسْكُونَةِ.

باسمِ اللهِ وباسمِ كُلِّ ما سَبَقَ، يُعْلِنُ الأَزْهَرُ الشَّرِيفُ - وَمِنْ حَوْلِهِ المُسْلِمُونَ في مَشَارِقِ الأَرْضِ وَمَغَارِبِهَا - والكنيسةُ الكاثوليكيَّةُ - وَمِنْ حَوْلِهَا الكاثوليكِ مِنَ الشَّرْقِ والغَرْبِ - تَبَيَّنِي ثقافَةَ الحِوَارِ دَرْبًا، والتعاوُنِ المُشْتَرِكِ سَبِيلًا، والتعارُفِ المُتبادِلِ نَهْجًا وطَرِيقًا.

إنَّنا نحن - المُؤْمِنينِ باللهِ وبلِقائِهِ وبعِسابِهِ - وَمِنْ مُنْطَلَقِ مَسْؤُولِيَّتِنَا الدِّينِيَّةِ والأدْبِيَّةِ، وَعَبْرَ هذِهِ الوَثِيقَةِ، نُطالِبُ أنْفُسَنا وقادَةَ العالَمِ، وصُناعَ السِّياساتِ الدَّولِيَّةِ والاقتِصادِ العالَمِيِّ، بالعمَلِ جَدِّيًا على نَشْرِ ثقافَةِ التَّسامُحِ والتعاوُنِ والسَّلامِ، والتدخُلِ قُوْرًا لإيقافِ سَيْلِ الدِّماءِ البَرِيئَةِ، ووَقْفِ ما يَشْهَدُهُ العالَمُ حاليًّا مِنْ حُرُوبٍ وصِراعاتٍ وتراجُعٍ مناخِيٍّ وانحدارٍ ثقافيٍّ وأخلاقيٍّ.

وتَنوِّجُهُ للمُفَكِّرِينَ والفلاسِفةِ ورجالِ الدِّينِ والفنَّانِينَ والإعلامِيِّينَ والمُبدِعِينَ في كُلِّ مكانٍ لِيُعِيدُوا اكتِشافَ قِيَمِ السَّلامِ والعَدْلِ والخَيْرِ والجمالِ والأخوَّةِ الإِنسانِيَّةِ والعَيْشِ المُشْتَرِكِ، وليُوكِّدُوا أهمِّيَّتها كطوقِ نِجاةٍ للجَمِيعِ، وليَسْعَوْا في نَشْرِ هذِهِ القِيَمِ بَيْنَ الناسِ في كُلِّ مكانٍ.

إنَّ هذا الإِعلانَ الذي يأتي انْطِلاقًا مِنْ تَأَمُّلٍ عميقٍ لواقِعِ عالَمِنا المُعاصِرِ وتقديرِ نجاحاتِهِ ومُعاشِةِ آلامِهِ ومآسِيهِ وكوارثِهِ - لِيُؤمِنَ إيمانًا جازمًا بأنَّ أهمَّ أسبابِ أزمَةِ العالَمِ اليَوْمِ يَعودُ إلى تَغْيِيبِ الضَميرِ الإِنسانِيِّ وإقصاءِ الأخلاقِ الدِّينِيَّةِ، وكذلك استِبداءِ النِّزعةِ الفِردِيَّةِ والفلسفاتِ المادِّيَّةِ، التي تُؤلِّهُ الإِنسانَ، وتَضَعُ القِيَمَ المادِّيَّةِ الدُّنيويَّةِ مَوْضِعَ المَبادِي العُلْيَا والمُتسامِيَةِ.

إنَّنا، وإنَّ كُنَّا نُقدِّرُ الجوانِبَ الإِيجابِيَّةَ التي حَقَّقَها حَضارتُنا الحَدِيثَةُ في مَجالِ العِلْمِ والتَّقْنِيَّةِ والطبِّ والصِّناعَةِ والزِّرافِيَّةِ، وبِخاصَّةِ في الدَّولِ المُتقدِّمَةِ، فإنَّنا - معَ ذلكَ - نُسجَلُ أَنَّ هذِهِ النِّقَراتِ التاريخِيَّةَ الكُبْرَى والمَحْمُودَةُ تراجَعَتْ مَعها الأخلاقُ الضَّابِطَةُ للتصَرُّفاتِ الدَّولِيَّةِ، وتراجَعَتِ القِيَمُ الرُّوحِيَّةُ والشُّعُورُ بالمسؤولِيَّةِ؛ ممَّا أسْهَمَ في نَشْرِ شُعُورٍ عامٍّ بالإِحباطِ والعُزْلَةِ واليأسِ، ودَفَعَ الكَثِيرِينَ إلى الانخِراطِ إمَّا في دَوامةِ التَّطَرُّفِ الإِلحادِيِّ واللادِينِيِّ، وإمَّا في دَوامةِ التَّطَرُّفِ الدِّينِيِّ والتشَدُّدِ والتَّعصُّبِ الأعمى، كما دَفَعَ البعضَ إلى تَبَيَّنِي أشكالٍ مِنَ الإِدْمانِ والتَّدْمِيرِ الذاتِيِّ والجماعيِّ.

إنَّ التاريخَ يُوكِّدُ أَنَّ التَّطَرُّفَ الدِّينِيَّ والقوميَّ والتَّعصُّبَ قد أَمَرَ في العالَمِ، سواءً في الغَرْبِ أو الشَّرْقِ، ما يُمكنُ أَنْ نُطلقَ عليه بَوابِرِ «حربٍ عالمِيَّةٍ ثالِثةٍ على أَجزاءٍ»، بدأتْ تَكشِفُ عن وَجْهِها القَبِيحِ في كَثِيرٍ مِنَ الأَماكنِ، وعن أوضاعٍ مأساويَّةٍ لا يُعرَفُ - على وَجْهِ الدَّقَّةِ - عَدَدُ مَنْ خَلَفَتْهم مِنَ قَتلى وأرامِلٍ وتكالي وأبتامٍ، وهناكَ أَمَكانٌ أُخَرى يَجري إِعدادُها لَمزيدٍ مِنَ الانفجارِ وتكديسِ السِّلاحِ وجلبِ الذَّخائِرِ، في وَضْعٍ عالمِيٍّ تُسيطرُ عليه الضَّبابِيَّةُ وخَيِّبَةُ الأَمَلِ والخوفُ مِنَ المُستَقْبَلِ، وتتحكَّمُ فيهِ المَصالِحُ المادِّيَّةُ الضَّيِّقَةُ.

وتُشدِّدُ أيضًا على أَنَّ الأزماتِ السِّياسِيَّةَ الطاحِنَةَ، والظُّلمَ وافْتِقادَ عَدالَةِ التَّوزِيعِ للثرواتِ الطَبِيعِيَّةِ - التي يَسْتَأثِرُ بها قِلَّةٌ مِنَ الأثرياءِ ويَحْرِمُ منها السَّوادُ الأعظَمُ مِنَ شُعُوبِ الأَرْضِ - قد أنتَجَ ويُنْتِجُ أَعْدادًا هائلةً مِنَ المَرَضِيِّينَ والمُعوزِينَ والموتَى، وأزماتٍ قاتلةً تَشْهَدُها كَثِيرٌ مِنَ الدَّولِ، برغمِ ما تَرخَّرُ به تلكَ البلادُ مِنْ كُنوزٍ وثرواتٍ، وما تَمْلِكُهُ مِنَ سِوَاعِدِ قوِيَّةٍ وشبابٍ واعدٍ. وأمَامَ هذِهِ الأزماتِ التي تجعَلُ مِلايِينَ الأَطْفالِ يَمُوتُونَ جوعًا، وتَتحوَّلُ أجسادُهُمْ - مِنَ شِدَّةِ الفَقْرِ والجوعِ - إلى ما يُشْبِهُ الهَيَاكِلَ العَظَمِيَّةَ الباليَّةِ، يَسودُ صمْتٌ عالمِيٌّ غيرُ مقبولٍ.

وهنا تَظْهَرُ ضرورَةُ الأُسْرَةِ كَنِوَاةٍ لا غنىَ عنها للمُجتمِعِ والبشريَّةِ، لِإنجابِ الأبنائِ وتربيتِهِم وتعليمِهِم وتحصينِهِم بالأخلاقِ وبالرعايَةِ الأُسْرِيَّةِ، فمُهاجِمَةُ المُؤسَّسَةِ الأُسْرِيَّةِ والتقليلُ منها والتشكيكُ في أهمِّيَّةِ دورِها هو من أخطرِ أمراضِ عَصْرِنَا.

إنَّنا نُوكِّدُ أيضًا على أهمِّيَّةِ إيقاظِ الحسِّ الدِّينِيِّ والحاجَةِ لبعْتِهِ مُجدِّدًا في نُفُوسِ الأجيالِ الجَدِيدَةِ عن طريقِ التَّربِيَةِ الصَّحِيحَةِ والتنشئةِ السَّليمةِ والتحلِّيِ بالأخلاقِ والتَّمسُّكِ بالتعاليمِ الدِّينِيَّةِ القويمةِ لمُواجَهَةِ النِّزعاتِ الفِردِيَّةِ والأَنانيَّةِ والصِّدامِيَّةِ، والنَّطَرُفِ والتَّعصُّبِ الأعمى بِكُلِّ أشكالِهِ وصُورِهِ.

إنَّ هَدَفَ الأديانِ الأوَّلِ والأهمِّ هو الإيمانُ باللهِ وعبادَتُهُ، وَحَثُّ جَمِيعِ البَشَرِ على الإيمانِ بأنَّ هذا الكونَ يَعمَدُ على إلهٍ يَحْكُمُهُ، هو الخالقُ الذي أَوْجَدَنا بِحِكمَةٍ إلهِيَّةٍ، وأَعْطانا هَبَّةَ الحِياةِ لِثِحاظِها، هَبَّةً لا يَحِقُّ لأَيِّ إنسانٍ أَنْ يَنْزِعَها أو يَهْدِدَها أو

يَتَصَرَّفَ بها كما يَشَاءُ، بل على الجميع المحافظة عليها منذ بدايتها وحتى نهايتها الطبيعية؛ لذا تُدِينُ كُلَّ الممارسات التي تُهدِّدُ الحياة؛ كإبادة الجماعة، والعمليات الإرهابية، والتهجير القسري، والمناجزة بالأعضاء البشرية، والإجهاض، وما يُطلق عليه الموت (اللا) رحيم، والسياسات التي تُشجِّعُها.

كما نلُنْ - وبحزم - أنَّ الأديانَ لم تُكُنْ أبداً بريدًا للحروبِ أو باعثةً لمشاعر الكراهية والعداء والتعصب، أو مُثيرةً للعنف وإراقة الدماء، فهذه المآسي حصيلة الانحراف عن التعاليم الدينية، ونتيجة استغلال الأديان في السياسة، وكذا تأويلات طائفة من رجال الدين - في بعض مراحل التاريخ - ممن وظَّف بعضهم الشُّعُورَ الدينيَّ لدفع الناس للإتبان بما لا علاقة له بصحيح الدين، من أجل تحقيق أهداف سياسية واقتصادية دنيوية ضيقة؛ لذا فنحن نُطالبُ الجميع بوقف استخدام الأديان في تأجيج الكراهية والعنف والتطرف والتعصب الأعمى، والكف عن استخدام اسم الله لتبرير أعمال القتل والتشريد والإرهاب والبطش؛ لإيماننا المشترك بأن الله لم يخلق الناس ليقتلوا أو لينفقتلوا أو يُعذبوا أو يُضيق عليهم في حياتهم ومعاشهم، وأنه - عز وجل - في غنى عن يدافع عنه أو يُرهب الآخرين باسمه.

إنَّ هذه الوثيقة، إذ تعتمدُ كُلَّ ما سبقها من وثائق عالمية نبَّهت إلى أهمية دور الأديان في بناء السلام العالمي، فإنها تُؤكِّدُ الآتي:

- القناعة الراسخة بأنَّ التعاليم الصحيحة للأديان تدعو إلى التمسك بقيم السلام وإعلاء قيم التعارف المتبادل والأخوة الإنسانية والعيش المشترك، وتكريس الحكمة والعدل والإحسان، وإيقاظ نزعة التدبُّن لدى النشء والشباب؛ لحماية الأجيال الجديدة من سيطرة الفكر المادي، ومن خطر سياسات الترويج الأعمى واللامبالاة القائمة على قانون القوة لا على قوة القانون.
- أنَّ الحرية حقٌّ لكلِّ إنسان: اعتقاداً وفكراً وتعبيراً وممارسةً، وأنَّ التعددية والاختلاف في الدين واللون والجنس والعرق واللغة حكمةٌ لمشيئة إلهية، قد خلق الله البشر عليها، وجعلها أصلاً ثابتاً تنفَّر عنه حقوق حرية الاعتقاد، وحرية الاختلاف، وتجريم إكراه الناس على دين بعينه أو ثقافة محدَّدة، أو فرض أسلوب حضاري لا يقبله الآخر.
- أنَّ العدل القائم على الرحمة هو السبيل الواجب اتِّباعه للوصول إلى حياة كريمة، يحقُّ لكلِّ إنسان أن يحيا في كنفها.
- أنَّ الحوار والنفاهم ونشر ثقافة التسامح وقبول الآخر والتعاضد بين الناس، من شأنه أن يسهم في احتواء كثير من المشكلات الاجتماعية والسياسية والاقتصادية والبيئية التي تُحاصر جزءاً كبيراً من البشر.
- أنَّ الحوار بين المؤمنين يعني التلاقي في المساحة الهائلة للقيم الروحية والإنسانية والاجتماعية المشتركة، واستثمار ذلك في نشر الأخلاق والفضائل العليا التي تدعو إليها الأديان، وتجنب الجدال العقيم.
- أنَّ حماية دور العبادة، من معابد وكنائس ومساجد، واجبٌ تكفُّله كلُّ الأديان والقيم الإنسانية والموثوق والأعراف الدولية، وكلُّ محاولة للتعرض لدور العبادة، واستهدافها بالاعتداء أو التفجير أو التهديم، هي خروجٌ صريحٌ عن تعاليم الأديان، وانتهاكٌ واضحٌ للقوانين الدولية.
- أنَّ الإرهاب البغيض الذي يهدد أمن الناس، سواءً في الشرق أو الغرب، وفي الشمال والجنوب، ويُلحقهم بالفزع والرعب وترقب الأسوأ، ليس نتاجاً للدين - حتى وإن رَفَع الإرهابيون لافتاتهِ ولَبَسُوا شاراته - بل هو نتيجة لتراكمات الفهم الخاطئة لتُصوص الأديان وسياسات الجوع والفقر والظلم والبطش والتعالي؛ لذا يجب وقف دعم الحركات الإرهابية بالمال أو بالسلاح أو التخطيط أو التبرير، أو بتوفير الغطاء الإعلامي لها، واعتبار ذلك من الجرائم الدولية التي تُهدد الأمن والسلام العالمي، ويجب إدانة ذلك التطرف بكلِّ أشكاله وصوره.
- أنَّ مفهوم المواطنة يقوم على المساواة في الواجبات والحقوق التي يتعم في ظلها الجميع بالعدل؛ لذا يجب العمل على ترسيخ مفهوم المواطنة الكاملة في مجتمعاتنا، والتخلي عن الاستخدام الإقصائي لمصطلح «الأقليات» الذي يحل في طياته الإحساس بالغرلة والدونية، ويمهد لبذور الفتن والشقاق، ويصاير على استحقاقات وحقوق بعض المواطنين الدينية والمدنية، ويؤدي إلى ممارسة التمييز ضدهم.



- أن العلاقة بين الشرق والغرب هي ضرورة فُصوى لكليهما، لا يمكن الاستعاضة عنها أو تجاهلها، ليعتني كلاهما من الحضارة الأخرى عبر التبادل وحوار الثقافات؛ فإمكان الغرب أن يجد في حضارة الشرق ما يُعالج به بعض أمراضه الروحية والدينية التي نتجت عن طغيان الجانب المادي، كما بإمكان الشرق أن يجد في حضارة الغرب كثيرًا مما يساعده على انتشاله من حالات الضعف والفرقة والصراع والتراجع العلمي والتقني والثقافي. ومن المهم التأكيد على ضرورة الانتباه للفوارق الدينية والثقافية والتاريخية التي تدخل عنصرًا أساسيًا في تكوين شخصية الإنسان الشرقي، وثقافته وحضارته، والتأكيد على أهمية العمل على ترسيخ الحقوق الإنسانية العامة المشتركة، بما يسهم في ضمان حياة كريمة لجميع البشر في الشرق والغرب بعيدًا عن سياسة الكيل بمكيالين.
- أن الاعتراف بحق المرأة في التعليم والعمل وممارسة حقوقها السياسية هو ضرورة ملحة، وكذلك وجوب العمل على تحريرها من الضغوط التاريخية والاجتماعية المنافية لثوابت عقيدتها وكرامتها، ويجب حمايتها أيضًا من الاستغلال الجنسي ومن معاملتها كسلعة أو كأداة للتمتع والتریح؛ لذا يجب وقف كل الممارسات اللاإنسانية والعادات المبتذلة لكرامة المرأة، والعمل على تعديل التشريعات التي تحول دون حصول النساء على كامل حقوقهن.
- أن حقوق الأطفال الأساسية في التنشئة الأسرية، والتغذية والتعليم والرعاية، واجب على الأسرة والمجتمع، وينبغي أن تُوفّر وأن يُدافع عنها، وألا يُحرّم منها أي طفل في أي مكان، وأن تُدان أية ممارسة تنال من كرامتهم أو تُخلّ بحقوقهم، وكذلك ضرورة الانتباه إلى ما يتعرّضون له من مخاطر - خاصة في البيئة الرقمية - وتجريم المتاجرة بطفولتهم البريئة، أو انتهاكها بأي صورة من الصور.
- أن حماية حقوق المسنين والضعفاء ودوي الاحتياجات الخاصة والمستضعفين ضرورة دينية ومجتمعية يجب العمل على توفيرها وحمايتها بتشريعات حازمة وتطبيق المواثيق الدولية الخاصة بهم.
- وفي سبيل ذلك، ومن خلال التعاون المشترك بين الكنيسة الكاثوليكية والأزهر الشريف، نُعلن وتعهّد أننا سنعمل على إيصال هذه الوثيقة إلى صنّاع القرار العالمي، والقيادات المؤثرة ورجال الدين في العالم، والمنظمات الإقليمية والدولية المعنية، ومنظمات المجتمع المدني، والمؤسسات الدينية وقادة الفكر والرأي، وأن نسعى لنشر ما جاء بها من مبادئ على كافة المستويات الإقليمية والدولية، وأن ندعو إلى ترجمتها إلى سياسات وقرارات ونصوص تشريعية، ومناهج تعليمية ومواد إعلامية.
- كما نطالب بأن تُصيح هذه الوثيقة موضع بحثٍ وتأملٍ في جميع المدارس والجامعات والمعاهد التعليمية والتربوية؛ لتُساعد على خلق أجيال جديدة تحمل الخير والسلام، وتدافع عن حقّ المظلومين والمظالمين والبُساء في كل مكان.
- ختامًا:
- لنكن هذه الوثيقة دعوة للمصالحة والتآخي بين جميع المؤمنين بالأديان، بل بين المؤمنين وغير المؤمنين، وكل الأشخاص ذوي الإرادة الصالحة؛
- لنكن وثيقتنا نداءً لكل ضمير حيّ ينبذ العنف البغيض والتطرف الأعمى، ولكلّ مُحبّ لمبادئ التسامح والإخاء التي تدعو لها الأديان وتُشجّع عليها؛
- لنكن وثيقتنا شهادة لعظمة الإيمان بالله الذي يوحد القلوب المنفردة ويسمو بالإنسان؛
- لنكن رمزًا للعناق بين الشرق والغرب، والشمال والجنوب، وبين كل من يؤمن بأن الله خلقنا لتتعارف وتتعاون وتتعايش كإخوة متحابين.
- هذا ما نأمله ونسعى إلى تحقيقه؛ بغية الوصول إلى سلام عالمي يتعم به الجميع في هذه الحياة.

أبو ظبي، 4 فبراير 2019

قداسة البابا  
فرنسيسشيخ الأزهر الشريف أحمد  
الطيب

[00199-AR.01] [Testo originale: Arabo]

**Traduzione in lingua francese**DOCUMENT SUR  
LA FRATERNITÉ HUMAINE  
POUR LA PAIX MONDIALE ET LA COEXISTENCE COMMUNE

## AVANT-PROPOS

La foi amène le croyant à voir dans l'autre un frère à soutenir et à aimer. De la foi en Dieu, qui a créé l'univers, les créatures et tous les êtres humains – égaux par Sa Miséricorde –, le croyant est appelé à exprimer cette fraternité humaine, en sauvegardant la création et tout l'univers et en soutenant chaque personne, spécialement celles qui sont le plus dans le besoin et les plus pauvres.

Partant de cette valeur transcendante, en diverses rencontres dans une atmosphère de fraternité et d'amitié, nous avons partagé les joies, les tristesses et les problèmes du monde contemporain, au niveau du progrès scientifique et technique, des conquêtes thérapeutiques, de l'époque digitale, des *mass media*, des communications ; au niveau de la pauvreté, des guerres et des malheurs de nombreux frères et sœurs en diverses parties du monde, à cause de la course aux armements, des injustices sociales, de la corruption, des inégalités, de la dégradation morale, du terrorisme, de la discrimination, de l'extrémisme et de tant d'autres motifs.

De ces échanges fraternels et sincères, que nous avons eus, et de la rencontre pleine d'espérance en un avenir lumineux pour tous les êtres humains, est née l'idée de ce « Document sur la *Fraternité humaine* ». Un document raisonné avec sincérité et sérieux pour être une déclaration commune de bonne et loyale volonté, destinée à inviter toutes les personnes qui portent dans le cœur la foi en Dieu et la foi dans la *fraternité humaine*, à s'unir et à travailler ensemble, afin que ce Document devienne un guide pour les nouvelles générations envers la culture du respect réciproque, dans la compréhension de la grande grâce divine qui rend frères tous les êtres humains.

## DOCUMENT

Au nom de Dieu qui a créé tous les êtres humains égaux en droits, en devoirs et en dignité, et les a appelés à coexister comme des frères entre eux, pour peupler la terre et y répandre les valeurs du bien, de la charité et de la paix.

Au nom de l'âme humaine innocente que Dieu a interdit de tuer, affirmant que quiconque tue une personne est comme s'il avait tué toute l'humanité et que quiconque en sauve une est comme s'il avait sauvé l'humanité entière.

Au nom des pauvres, des personnes dans la misère, dans le besoin et des exclus que Dieu a commandé de secourir comme un devoir demandé à tous les hommes et, d'une manière particulière, à tout homme fortuné et aisé.

Au nom des orphelins, des veuves, des réfugiés et des exilés de leurs foyers et de leurs pays ; de toutes les victimes des guerres, des persécutions et des injustices ; des faibles, de ceux qui vivent dans la peur, des prisonniers de guerre et des torturés en toute partie du monde, sans aucune distinction.

Au nom des peuples qui ont perdu la sécurité, la paix et la coexistence commune, devenant victimes des destructions, des ruines et des guerres.

Au nom de la « *fraternité humaine* » qui embrasse tous les hommes, les unit et les rend égaux.

Au nom de cette *fraternité* déchirée par les politiques d'intégrisme et de division, et par les systèmes de profit effréné et par les tendances idéologiques haineuses, qui manipulent les actions et les destins des hommes.

Au nom de la liberté, que Dieu a donnée à tous les êtres humains, les créant libres et les distinguant par elle.

Au nom de la justice et de la miséricorde, fondements de la prospérité et pivots de la foi.

Au nom de toutes les personnes de bonne volonté, présentes dans toutes les régions de la terre.

Au nom de Dieu et de tout cela, Al-Azhar al-Sharif – avec les musulmans d'Orient et d'Occident –, conjointement avec l'Eglise catholique – avec les catholiques d'Orient et d'Occident –, déclarent adopter la culture du dialogue comme chemin ; la collaboration commune comme conduite ; la connaissance réciproque comme méthode et critère.

Nous – croyants en Dieu, dans la rencontre finale avec Lui et dans Son Jugement –, partant de notre responsabilité religieuse et morale, et par ce Document, nous demandons à nous-mêmes et aux Leaders du monde, aux artisans de la politique internationale et de l'économie mondiale, de s'engager sérieusement pour répandre la culture de la tolérance, de la coexistence et de la paix ; d'intervenir, dès que possible, pour arrêter l'effusion de sang innocent, et de mettre fin aux guerres, aux conflits, à la dégradation environnementale et au déclin culturel et moral que le monde vit actuellement.

Nous nous adressons aux intellectuels, aux philosophes, aux hommes de religion, aux artistes, aux opérateurs des médias et aux hommes de culture en toute partie du monde, afin qu'ils retrouvent les valeurs de la paix, de la justice, du bien, de la beauté, de la fraternité humaine et de la coexistence commune, pour confirmer l'importance de ces valeurs comme ancre de salut pour tous et chercher à les répandre partout.

Cette Déclaration, partant d'une réflexion profonde sur notre réalité contemporaine, appréciant ses réussites et partageant ses souffrances, ses malheurs et ses calamités, croit fermement que parmi les causes les plus importantes de la crise du monde moderne se trouvent une conscience humaine anesthésiée et l'éloignement des valeurs religieuses, ainsi que la prépondérance de l'individualisme et des philosophies matérialistes qui divinisent l'homme et mettent les valeurs mondaines et matérielles à la place des principes suprêmes et transcendants.

Nous, reconnaissant aussi les pas positifs que notre civilisation moderne a accomplis dans les domaines de la science, de la technologie, de la médecine, de l'industrie et du bien-être, en particulier dans les pays développés, nous soulignons que, avec ces progrès historiques, grands et appréciés, se vérifient une détérioration de l'éthique, qui conditionne l'agir international, et un affaiblissement des valeurs spirituelles et du sens de la responsabilité. Tout cela contribue à répandre un sentiment général de frustration, de solitude et de désespoir, conduisant beaucoup à tomber dans le tourbillon de l'extrémisme athée et agnostique, ou bien dans l'intégrisme religieux, dans l'extrémisme et dans le fondamentalisme aveugle, poussant ainsi d'autres personnes à céder à des formes de dépendance et d'autodestruction individuelle et collective.

L'histoire affirme que l'extrémisme religieux et national, ainsi que l'intolérance, ont produit dans le monde, aussi bien en Occident qu'en Orient, ce que l'on pourrait appeler les signaux d'une « *troisième guerre mondiale par morceaux* », signaux qui, en diverses parties du monde et en diverses conditions tragiques, ont commencé à montrer leur visage cruel ; situations dont on ne connaît pas avec précision combien de victimes, de veuves et d'orphelins elles ont générés. En

outre, il y a d'autres régions qui se préparent à devenir le théâtre de nouveaux conflits, où naissent des foyers de tension et s'accumulent des armes et des munitions, dans une situation mondiale dominée par l'incertitude, par la déception et par la peur de l'avenir et contrôlée par des intérêts économiques aveugles.

Nous affirmons aussi que les fortes crises politiques, l'injustice et l'absence d'une distribution équitable des ressources naturelles – dont bénéficie seulement une minorité de riches, au détriment de la majorité des peuples de la terre – ont provoqué, et continuent à le faire, d'énormes quantités de malades, de personnes dans le besoin et de morts, causant des crises létales dont sont victimes divers pays, malgré les richesses naturelles et les ressources des jeunes générations qui les caractérisent. A l'égard de ces crises qui laissent mourir de faim des millions d'enfants, déjà réduits à des squelettes humains – en raison de la pauvreté et de la faim –, règne un silence international inacceptable.

Il apparaît clairement à ce propos combien la famille est essentielle, en tant que noyau fondamental de la société et de l'humanité, pour donner le jour à des enfants, les élever, les éduquer, leur fournir une solide morale et la protection familiale. Attaquer l'institution familiale, en la méprisant ou en doutant de l'importance de son rôle, représente l'un des maux les plus dangereux de notre époque.

Nous témoignons aussi de l'importance du réveil du sens religieux et de la nécessité de le raviver dans les cœurs des nouvelles générations, par l'éducation saine et l'adhésion aux valeurs morales et aux justes enseignements religieux, pour faire face aux tendances individualistes, égoïstes, conflictuelles, au radicalisme et à l'extrémisme aveugle sous toutes ses formes et ses manifestations.

Le premier et le plus important objectif des religions est celui de croire en Dieu, de l'honorer et d'appeler tous les hommes à croire que cet univers dépend d'un Dieu qui le gouverne, qu'il est le Créateur qui nous a modelés avec Sa Sagesse divine et nous a accordé le don de la vie pour le préserver. Un don que personne n'a le droit d'enlever, de menacer ou de manipuler à son gré; au contraire, tous doivent préserver ce don de la vie depuis son commencement jusqu'à sa mort naturelle. C'est pourquoi nous condamnons toutes les pratiques qui menacent la vie comme les génocides, les actes terroristes, les déplacements forcés, le trafic d'organes humains, l'avortement et l'euthanasie et les politiques qui soutiennent tout cela.

De même nous déclarons – fermement – que les religions n'incitent jamais à la guerre et ne sollicitent pas des sentiments de haine, d'hostilité, d'extrémisme, ni n'invitent à la violence ou à l'effusion de sang. Ces malheurs sont le fruit de la déviation des enseignements religieux, de l'usage politique des religions et aussi des interprétations de groupes d'hommes de religion qui ont abusé – à certaines phases de l'histoire – de l'influence du sentiment religieux sur les cœurs des hommes pour les conduire à accomplir ce qui n'a rien à voir avec la vérité de la religion, à des fins politiques et économiques mondaines et aveugles. C'est pourquoi nous demandons à tous de cesser d'instrumentaliser les religions pour inciter à la haine, à la violence, à l'extrémisme et au fanatisme aveugle et de cesser d'utiliser le nom de Dieu pour justifier des actes d'homicide, d'exil, de terrorisme et d'oppression. Nous le demandons par notre foi commune en Dieu, qui n'a pas créé les hommes pour être tués ou pour s'affronter entre eux et ni non plus pour être torturés ou humiliés dans leurs vies et dans leurs existences. En effet, Dieu, le Tout-Puissant, n'a besoin d'être défendu par personne et ne veut pas que Son nom soit utilisé pour terroriser les gens.

Ce Document, en accord avec les précédents *Documents Internationaux* qui ont souligné l'importance du rôle des religions dans la construction de la paix mondiale, certifie ce qui suit :

- La forte conviction que les vrais enseignements des religions invitent à demeurer ancrés dans les valeurs de la paix ; à soutenir les valeurs de la connaissance réciproque, de la *fraternité humaine* et de la coexistence commune ; à rétablir la sagesse, la justice et la charité et à réveiller le sens de la religiosité chez les jeunes, pour défendre les nouvelles générations de la domination de la pensée matérialiste, du danger des politiques de l'avidité du profit effréné et de l'indifférence, basée sur la loi de la force et non sur la force de la loi.

- La liberté est un droit de toute personne : chacune jouit de la liberté de croyance, de pensée, d'expression et d'action. Le pluralisme et les diversités de religion, de couleur, de sexe, de race et de langue sont une sage volonté divine, par laquelle Dieu a créé les êtres humains. Cette Sagesse divine est l'origine dont découle le droit à la liberté de croyance et à la liberté d'être différents. C'est pourquoi on condamne le fait de contraindre les gens à adhérer à une certaine religion ou à une certaine culture, comme aussi le fait d'imposer un style de civilisation que les autres n'acceptent pas.
- La justice basée sur la miséricorde est le chemin à parcourir pour atteindre une vie décente à laquelle a droit tout être humain.
- Le dialogue, la compréhension, la diffusion de la culture de la tolérance, de l'acceptation de l'autre et de la coexistence entre les êtres humains contribueraient notablement à réduire de nombreux problèmes économiques, sociaux, politiques et environnementaux qui assaillent une grande partie du genre humain.
- Le dialogue entre les croyants consiste à se rencontrer dans l'énorme espace des valeurs spirituelles, humaines et sociales communes, et à investir cela dans la diffusion des plus hautes vertus morales, réclamées par les religions ; il consiste aussi à éviter les discussions inutiles.
- La protection des lieux de culte – temples, églises et mosquées – est un devoir garanti par les religions, par les valeurs humaines, par les lois et par les conventions internationales. Toute tentative d'attaquer les lieux de culte ou de les menacer par des attentats, des explosions ou des démolitions est une déviation des enseignements des religions, ainsi qu'une claire violation du droit international.
- Le terrorisme détestable qui menace la sécurité des personnes, aussi bien en Orient qu'en Occident, au Nord ou au Sud, répandant panique, terreur ou pessimisme n'est pas dû à la religion – même si les terroristes l'instrumentalisent – mais est dû à l'accumulation d'interprétations erronées des textes religieux, aux politiques de faim, de pauvreté, d'injustice, d'oppression, d'arrogance ; pour cela, il est nécessaire d'interrompre le soutien aux mouvements terroristes par la fourniture d'argent, d'armes, de plans ou de justifications, ainsi que par la couverture médiatique, et de considérer tout cela comme des crimes internationaux qui menacent la sécurité et la paix mondiale. Il faut condamner ce terrorisme sous toutes ses formes et ses manifestations.
- Le concept de *citoyenneté* se base sur l'égalité des droits et des devoirs à l'ombre de laquelle tous jouissent de la justice. C'est pourquoi il est nécessaire de s'engager à établir dans nos sociétés le concept de la *pleine citoyenneté* et à renoncer à l'usage discriminatoire du terme *minorités*, qui porte avec lui les germes du sentiment d'isolement et de l'infériorité ; il prépare le terrain aux hostilités et à la discorde et prive certains citoyens des conquêtes et des droits religieux et civils, en les discriminant.
- La relation entre Occident et Orient est une indiscutable et réciproque nécessité, qui ne peut pas être substituée ni non plus délaissée, afin que tous les deux puissent s'enrichir réciproquement de la civilisation de l'autre, par l'échange et le dialogue des cultures. L'Occident pourrait trouver dans la civilisation de l'Orient des remèdes pour certaines de ses maladies spirituelles et religieuses causées par la domination du matérialisme. Et l'Orient pourrait trouver dans la civilisation de l'Occident beaucoup d'éléments qui pourraient l'aider à se sauver de la faiblesse, de la division, du conflit et du déclin scientifique, technique et culturel. Il est important de prêter attention aux différences religieuses, culturelles et historiques qui sont une composante essentielle dans la formation de la personnalité, de la culture et de la civilisation orientale ; et il est important de consolider les droits humains généraux et communs, pour contribuer à garantir une vie digne pour tous les hommes en Orient et en Occident, en évitant l'usage de la politique de la double mesure.
- C'est une nécessité indispensable de reconnaître le droit de la femme à l'instruction, au travail, à l'exercice de ses droits politiques. En outre, on doit travailler à la libérer des

pressions historiques et sociales contraires aux principes de sa foi et de sa dignité. Il est aussi nécessaire de la protéger de l'exploitation sexuelle et du fait de la traiter comme une marchandise ou un moyen de plaisir ou de profit économique. Pour cela, on doit cesser toutes les pratiques inhumaines et les coutumes courantes qui humilient la dignité de la femme et travailler à modifier les lois qui empêchent les femmes de jouir pleinement de leurs droits.

- La défense des droits fondamentaux des enfants à grandir dans un milieu familial, à l'alimentation, à l'éducation et à l'assistance est un devoir de la famille et de la société. Ces droits doivent être garantis et préservés, afin qu'ils ne manquent pas ni ne soient refusés à aucun enfant, en aucun endroit du monde. Il faut condamner toute pratique qui viole la dignité des enfants et leurs droits. Il est aussi important de veiller aux dangers auxquels ils sont exposés – spécialement dans le domaine digital – et de considérer comme un crime le trafic de leur innocence et toute violation de leur enfance.
- La protection des droits des personnes âgées, des faibles, des handicapés et des opprimés est une exigence religieuse et sociale qui doit être garantie et protégée par des législations rigoureuses et l'application des conventions internationales à cet égard.

A cette fin, l'Eglise catholique et Al-Azhar, par leur coopération commune, déclarent et promettent de porter ce Document aux Autorités, aux Leaders influents, aux hommes de religion du monde entier, aux organisations régionales et internationales compétentes, aux organisations de la société civile, aux institutions religieuses et aux Leaders de la pensée ; et de s'engager à la diffusion des principes de cette Déclaration à tous les niveaux régionaux et internationaux, en préconisant de les traduire en politiques, en décisions, en textes législatifs, en programmes d'étude et matériaux de communication.

Al-Azhar et l'Eglise Catholique demandent que ce Document devienne objet de recherche et de réflexion dans toutes les écoles, dans les universités et dans les instituts d'éducation et de formation, afin de contribuer à créer de nouvelles générations qui portent le bien et la paix et défendent partout le droit des opprimés et des derniers.

En conclusion nous souhaitons que :

cette Déclaration soit une invitation à la réconciliation et à la fraternité entre tous les croyants, ainsi qu'entre les croyants et les non croyants, et entre toutes les personnes de bonne volonté ;

soit un appel à toute conscience vivante qui rejette la violence aberrante et l'extrémisme aveugle ; appel à qui aime les valeurs de tolérance et de fraternité, promues et encouragées par les religions ;

soit un témoignage de la grandeur de la foi en Dieu qui unit les cœurs divisés et élève l'esprit humain ;

soit un symbole de l'accolade entre Orient et Occident, entre Nord et Sud, et entre tous ceux qui croient que Dieu nous a créés pour nous connaître, pour coopérer entre nous et pour vivre comme des frères qui s'aiment.

Ceci est ce que nous espérons et cherchons à réaliser, dans le but d'atteindre une paix universelle dont puissent jouir tous les hommes en cette vie.

Abou Dhabi, le 4 février 2019

Sa Sainteté  
Pape François

Grand Imam d'Al-Azhar  
Ahmad Al-Tayyib

Traduzione in lingua inglese

A DOCUMENT ON  
HUMAN FRATERNITY  
FOR WORLD PEACE AND LIVING TOGETHER

INTRODUCTION

Faith leads a believer to see in the other a brother or sister to be supported and loved. Through faith in God, who has created the universe, creatures and all human beings (equal on account of his mercy), believers are called to express this human fraternity by safeguarding creation and the entire universe and supporting all persons, especially the poorest and those most in need.

This transcendental value served as the starting point for several meetings characterized by a friendly and fraternal atmosphere where we shared the joys, sorrows and problems of our contemporary world. We did this by considering scientific and technical progress, therapeutic achievements, the digital era, the mass media and communications. We reflected also on the level of poverty, conflict and suffering of so many brothers and sisters in different parts of the world as a consequence of the arms race, social injustice, corruption, inequality, moral decline, terrorism, discrimination, extremism and many other causes.

From our fraternal and open discussions, and from the meeting that expressed profound hope in a bright future for all human beings, the idea of this Document on *Human Fraternity* was conceived. It is a text that has been given honest and serious thought so as to be a joint declaration of good and heartfelt aspirations. It is a document that invites all persons who have faith in God and faith in *human fraternity* to unite and work together so that it may serve as a guide for future generations to advance a culture of mutual respect in the awareness of the great divine grace that makes all human beings brothers and sisters.

DOCUMENT

In the name of God who has created all human beings equal in rights, duties and dignity, and who has called them to live together as brothers and sisters, to fill the earth and make known the values of goodness, love and peace;

In the name of innocent human life that God has forbidden to kill, affirming that whoever kills a person is like one who kills the whole of humanity, and that whoever saves a person is like one who saves the whole of humanity;

In the name of the poor, the destitute, the marginalized and those most in need whom God has commanded us to help as a duty required of all persons, especially the wealthy and of means;

In the name of orphans, widows, refugees and those exiled from their homes and their countries; in the name of all victims of wars, persecution and injustice; in the name of the weak, those who live in fear, prisoners of war and those tortured in any part of the world, without distinction;

In the name of peoples who have lost their security, peace, and the possibility of living together, becoming victims of destruction, calamity and war;

In the name of *human fraternity* that embraces all human beings, unites them and renders them equal;

In the name of this *fraternity* torn apart by policies of extremism and division, by systems of unrestrained profit or by hateful ideological tendencies that manipulate the actions and the future of men and women;

In the name of freedom, that God has given to all human beings creating them free and distinguishing them by this gift;

In the name of justice and mercy, the foundations of prosperity and the cornerstone of faith;  
In the name of all persons of good will present in every part of the world;

In the name of God and of everything stated thus far; Al-Azhar al-Sharif and the Muslims of the East and West, together with the Catholic Church and the Catholics of the East and West, declare the adoption of a culture of dialogue as the path; mutual cooperation as the code of conduct; reciprocal understanding as the method and standard.

We, who believe in God and in the final meeting with Him and His judgment, on the basis of our religious and moral responsibility, and through this Document, call upon ourselves, upon the leaders of the world as well as the architects of international policy and world economy, to work strenuously to spread the culture of tolerance and of living together in peace; to intervene at the earliest opportunity to stop the shedding of innocent blood and bring an end to wars, conflicts, environmental decay and the moral and cultural decline that the world is presently experiencing.

We call upon intellectuals, philosophers, religious figures, artists, media professionals and men and women of culture in every part of the world, to rediscover the values of peace, justice, goodness, beauty, human fraternity and coexistence in order to confirm the importance of these values as anchors of salvation for all, and to promote them everywhere.

This Declaration, setting out from a profound consideration of our contemporary reality, valuing its successes and in solidarity with its suffering, disasters and calamities, believes firmly that among the most important causes of the crises of the modern world are a desensitized human conscience, a distancing from religious values and a prevailing individualism accompanied by materialistic philosophies that deify the human person and introduce worldly and material values in place of supreme and transcendental principles.

While recognizing the positive steps taken by our modern civilization in the fields of science, technology, medicine, industry and welfare, especially in developed countries, we wish to emphasize that, associated with such historic advancements, great and valued as they are, there exists both a moral deterioration that influences international action and a weakening of spiritual values and responsibility. All this contributes to a general feeling of frustration, isolation and desperation leading many to fall either into a vortex of atheistic, agnostic or religious extremism, or into blind and fanatic extremism, which ultimately encourage forms of dependency and individual or collective self-destruction.

History shows that religious extremism, national extremism and also intolerance have produced in the world, be it in the East or West, what might be referred to as signs of a “third world war being fought piecemeal”. In several parts of the world and in many tragic circumstances these signs have begun to be painfully apparent, as in those situations where the precise number of victims, widows and orphans is unknown. We see, in addition, other regions preparing to become theatres of new conflicts, with outbreaks of tension and a build-up of arms and ammunition, and all this in a global context overshadowed by uncertainty, disillusionment, fear of the future, and controlled by narrow-minded economic interests.

We likewise affirm that major political crises, situations of injustice and lack of equitable distribution of natural resources – which only a rich minority benefit from, to the detriment of the majority of the peoples of the earth – have generated, and continue to generate, vast numbers of poor, infirm and deceased persons. This leads to catastrophic crises that various countries have fallen victim to despite their natural resources and the resourcefulness of young people which characterize these nations. In the face of such crises that result in the deaths of millions of children – wasted away from poverty and hunger – there is an unacceptable silence on the international level.

It is clear in this context how the family as the fundamental nucleus of society and humanity is essential in bringing children into the world, raising them, educating them, and providing them with solid moral formation and domestic security. To attack the institution of the family, to regard it with contempt or to doubt its important role, is one of the most threatening evils of our era.

We affirm also the importance of awakening religious awareness and the need to revive this awareness in the hearts of new generations through sound education and an adherence to moral



values and upright religious teachings. In this way we can confront tendencies that are individualistic, selfish, conflicting, and also address radicalism and blind extremism in all its forms and expressions.

The first and most important aim of religions is to believe in God, to honour Him and to invite all men and women to believe that this universe depends on a God who governs it. He is the Creator who has formed us with His divine wisdom and has granted us the gift of life to protect it. It is a gift that no one has the right to take away, threaten or manipulate to suit oneself. Indeed, everyone must safeguard this gift of life from its beginning up to its natural end. We therefore condemn all those practices that are a threat to life such as genocide, acts of terrorism, forced displacement, human trafficking, abortion and euthanasia. We likewise condemn the policies that promote these practices.

Moreover, we resolutely declare that religions must never incite war, hateful attitudes, hostility and extremism, nor must they incite violence or the shedding of blood. These tragic realities are the consequence of a deviation from religious teachings. They result from a political manipulation of religions and from interpretations made by religious groups who, in the course of history, have taken advantage of the power of religious sentiment in the hearts of men and women in order to make them act in a way that has nothing to do with the truth of religion. This is done for the purpose of achieving objectives that are political, economic, worldly and short-sighted. We thus call upon all concerned to stop using religions to incite hatred, violence, extremism and blind fanaticism, and to refrain from using the name of God to justify acts of murder, exile, terrorism and oppression. We ask this on the basis of our common belief in God who did not create men and women to be killed or to fight one another, nor to be tortured or humiliated in their lives and circumstances. God, the Almighty, has no need to be defended by anyone and does not want His name to be used to terrorize people.

This Document, in accordance with previous International Documents that have emphasized the importance of the role of religions in the construction of world peace, upholds the following:

- The firm conviction that authentic teachings of religions invite us to remain rooted in the values of peace; to defend the values of mutual understanding, *human fraternity* and harmonious coexistence; to re-establish wisdom, justice and love; and to reawaken religious awareness among young people so that future generations may be protected from the realm of materialistic thinking and from dangerous policies of unbridled greed and indifference that are based on the law of force and not on the force of law;
- Freedom is a right of every person: each individual enjoys the freedom of belief, thought, expression and action. The pluralism and the diversity of religions, colour, sex, race and language are willed by God in His wisdom, through which He created human beings. This divine wisdom is the source from which the right to freedom of belief and the freedom to be different derives. Therefore, the fact that people are forced to adhere to a certain religion or culture must be rejected, as too the imposition of a cultural way of life that others do not accept;
- Justice based on mercy is the path to follow in order to achieve a dignified life to which every human being has a right;
- Dialogue, understanding and the widespread promotion of a culture of tolerance, acceptance of others and of living together peacefully would contribute significantly to reducing many economic, social, political and environmental problems that weigh so heavily on a large part of humanity;
- Dialogue among believers means coming together in the vast space of spiritual, human and shared social values and, from here, transmitting the highest moral virtues that religions aim for. It also means avoiding unproductive discussions;
- The protection of places of worship – synagogues, churches and mosques – is a duty guaranteed by religions, human values, laws and international agreements. Every attempt to attack places of worship or threaten them by violent assaults, bombings or destruction, is a deviation from the teachings of religions as well as a clear violation of international law;

- Terrorism is deplorable and threatens the security of people, be they in the East or the West, the North or the South, and disseminates panic, terror and pessimism, but this is not due to religion, even when terrorists instrumentalize it. It is due, rather, to an accumulation of incorrect interpretations of religious texts and to policies linked to hunger, poverty, injustice, oppression and pride. This is why it is so necessary to stop supporting terrorist movements fuelled by financing, the provision of weapons and strategy, and by attempts to justify these movements even using the media. All these must be regarded as international crimes that threaten security and world peace. Such terrorism must be condemned in all its forms and expressions;
- The concept of *citizenship* is based on the equality of rights and duties, under which all enjoy justice. It is therefore crucial to establish in our societies the concept of *full citizenship* and reject the discriminatory use of the term *minorities* which engenders feelings of isolation and inferiority. Its misuse paves the way for hostility and discord; it undoes any successes and takes away the religious and civil rights of some citizens who are thus discriminated against;
- Good relations between East and West are indisputably necessary for both. They must not be neglected, so that each can be enriched by the other's culture through fruitful exchange and dialogue. The West can discover in the East remedies for those spiritual and religious maladies that are caused by a prevailing materialism. And the East can find in the West many elements that can help free it from weakness, division, conflict and scientific, technical and cultural decline. It is important to pay attention to religious, cultural and historical differences that are a vital component in shaping the character, culture and civilization of the East. It is likewise important to reinforce the bond of fundamental human rights in order to help ensure a dignified life for all the men and women of East and West, avoiding the politics of double standards;
- It is an essential requirement to recognize the right of women to education and employment, and to recognize their freedom to exercise their own political rights. Moreover, efforts must be made to free women from historical and social conditioning that runs contrary to the principles of their faith and dignity. It is also necessary to protect women from sexual exploitation and from being treated as merchandise or objects of pleasure or financial gain. Accordingly, an end must be brought to all those inhuman and vulgar practices that denigrate the dignity of women. Efforts must be made to modify those laws that prevent women from fully enjoying their rights;
- The protection of the fundamental rights of children to grow up in a family environment, to receive nutrition, education and support, are duties of the family and society. Such duties must be guaranteed and protected so that they are not overlooked or denied to any child in any part of the world. All those practices that violate the dignity and rights of children must be denounced. It is equally important to be vigilant against the dangers that they are exposed to, particularly in the digital world, and to consider as a crime the trafficking of their innocence and all violations of their youth;
- The protection of the rights of the elderly, the weak, the disabled, and the oppressed is a religious and social obligation that must be guaranteed and defended through strict legislation and the implementation of the relevant international agreements.

To this end, by mutual cooperation, the Catholic Church and Al-Azhar announce and pledge to convey this Document to authorities, influential leaders, persons of religion all over the world, appropriate regional and international organizations, organizations within civil society, religious institutions and leading thinkers. They further pledge to make known the principles contained in this Declaration at all regional and international levels, while requesting that these principles be translated into policies, decisions, legislative texts, courses of study and materials to be circulated.

Al-Azhar and the Catholic Church ask that this Document become the object of research and reflection in all schools, universities and institutes of formation, thus helping to educate new

generations to bring goodness and peace to others, and to be defenders everywhere of the rights of the oppressed and of the least of our brothers and sisters.

In conclusion, our aspiration is that:

this Declaration may constitute an invitation to reconciliation and fraternity among all believers, indeed among believers and non-believers, and among all people of good will;

this Declaration may be an appeal to every upright conscience that rejects deplorable violence and blind extremism; an appeal to those who cherish the values of tolerance and fraternity that are promoted and encouraged by religions;

this Declaration may be a witness to the greatness of faith in God that unites divided hearts and elevates the human soul;

this Declaration may be a sign of the closeness between East and West, between North and South, and between all who believe that God has created us to understand one another, cooperate with one another and live as brothers and sisters who love one another.

This is what we hope and seek to achieve with the aim of finding a universal peace that all can enjoy in this life.

Abu Dhabi, 4 February 2019

His Holiness  
Pope Francis

Great Imam of Al-Azhar  
Ahamad Al-Tayyib

[00199-EN.01] [Original text: Italian and Arab]

[B0097-XX.01]